Grammatica per **stranieri adulti** con oltre 200 esercizi con chiavi di risposta!

GRAMMATICA ITALIANA

Vol. 2

a portata di mano!

Fernanda Pereira da Cruz

Criação e elaboração:
Fernanda Pereira da Cruz

Projeto gráfico e diagramação:
Tavane Reichert Machado

Ilustrações:
Sérgio dos Santos

Revisão:
Elisabetta Santoro

Dados Internacionais da Catalogação na Publicação (CIP)

C955g Cruz, Fernanda Pereira da.

Grammatica Italiana a portata di mano! / Fernanda Pereira da Cruz. – vol. 2 – 1. ed. – Porto Alegre : Cidadela, 2012.

376 p.

1. Gramática. 2. Gramática italiana. I. Título.

CDD 455

Bibliotecária Responsável: Fabiana Alves Coelho, CRB 10/1646.

Todos os direitos reservados à Fernanda Pereira da Cruz.

Impresso no Brasil.

Julho/2017 - Edição atualizada

Dedica

A tutti quelli che me l'hanno chiesto e
che hanno aspettato con ansia negli ultimi tre anni.

Ringraziamenti

È con immensa soddisfazione che porto a termine un'impresa che mi ero proposta: preparare il più presto possibile il volume 2 della ***"Grammatica italiana a portata di mano"***. Questo momento di grande gioia è anche l'occasione per esprimere la mia più profonda gratitudine a tante persone che hanno contribuito, in modo diretto e indiretto, a farmi lavorare con tanta determinazione.

Ai miei studenti, a cui dico sempre "Forza! Coraggio", ora non posso fare a meno di dire che sono stati loro, con le loro perplessità e il loro entusiasmo nell'imparare l'italiano, a dirmi continuamente di tener duro.

Alla mia famiglia fatta di parenti e amici che, essendomi sempre vicini e regalandomi tanto affetto, mi hanno dato coraggio e motivazione sufficienti a farmi arrivare fin qui. Vorrei ringraziare in modo particolare cinque persone perché senza di loro non solo non si può scrivere un libro, ma non si possono fare tante altre cose: i mei genitori, ***Antonio Carlos Zanotta da Cruz*** *(in memoriam) e* ***Vania Pereira da Cruz*** *(in memoriam);* mia sorella ***Renata Pereira da Cruz****;* mia zia ***Iara da Cruz Barragan*** *(in memoriam)* e il mio maestro ***Emilio Daiocchi*** *(in memoriam)*.

Al mio caro amico ***Pierino Bonifazio*** *(in memoriam)* perché se non ci fosse stato lui, non ci sarebbe stato nemmeno il primo volume! Come definirlo? Se da una parte è un duro critico, dall'altra è un sostenitore costante, un vero amico che mi sta sempre vicino. Grazie, mille volte grazie!

A *Incoronata Grosso* per aver contribuito con generosità e in modo molto preciso all'analisi delle ultime unità. I suoi suggerimenti sono arrivati nel momento più critico, quello in cui mancava poco tempo alla fine e quindi un momento in cui dovevo prendere tante e importanti decisioni. Tra l'altro, insegnando anche lei italiano, le sue parole di apprezzamento sono state di un'importanza capitale e mi hanno dato la spinta finale.

A due allievi d'italiano in particolare, *Gabriel Scur* e *Renato Batista Masina*, che, oltre ad essere cari amici, hanno fatto da cavie testando alcune unità per vedere se davvero 'avrebbero funzionato'. La loro opinione è stata decisiva e i loro suggerimenti utilissimi!

A *Nádia Teresina Tenedini*, cordinatrice dei corsi ACIRS, per la sua comprensione e per avermi lasciato libera dalle lezioni il sabato mattina per tutto lo scorso anno affinché potessi lavorare intensamente alla stesura del libro.

Ho lasciato per la fine il ringraziamento forse più speciale a coloro a cui, tra l'altro, dedico questo libro: **grazie a tutti quelli che mi hanno continuamente chiesto quando sarebbe arrivato il secondo volume!** Mi è servito come spinta e fonte di motivazione per sedermi per ore davanti al computer per innumerevoli fine settimana di fila e nelle vacanze. Grazie infinite!

Fernanda Pereira da Cruz
Marzo 2012

Parole dell'autrice (ancora ringraziamenti)

Il volume 2 di questa grammatica è stato scritto sulla scia del successo del primo volume. Non posso lasciarmi sfuggire l'occasione di dire che credo che il successo di un libro non dipenda solo dall'autore, ma anche dai suoi lettori. Perché un messaggio formulato non significa niente e non servirà a nulla se non viene capito, accolto e moltiplicato da chi lo riceve. ***Per questa ragione condivido il successo del volume 1 della "Grammatica italiana a portata di mano" con tutti i miei colleghi e tutti gli allievi che ci hanno lavorato e lo hanno indicato ad altri****. A voi i miei più sinceri ringraziamenti. Spero davvero che questo secondo volume corrisponda alle vostre aspettative e che vi sia ancora di molto aiuto in un percorso che mi auguro continui sempre.*

Presentazione

Che cos'è la "Grammatica italiana a portata di mano! – Vol. 2" ?

È una grammatica **con esercizi** rivolta a studenti stranieri adulti con una competenza in italiano **dal livello intermedio a quello avanzato**. È il secondo di due volumi che trattano, **in modo semplice**, la maggior parte dei temi della grammatica italiana.

Com'è fatta?

È composta da:

- **14 unità;**
- **un'appendice grammaticale;**
- **le chiavi degli esercizi.**

Ogni unità presenta un argomento grammaticale che viene sviluppato in modo dettagliato e cambia a seconda del livello di complessità del tema trattato e delle difficoltà specifiche che può avere un allievo straniero in generale.

L'ordine di presentazione dei contenuti segue il criterio della priorità comunicativa. Abbiamo, ad esempio, ritenuto più importante dal punto di vista comunicativo che all'allievo venissero presentati i possessivi prima dei partitivi oppure i tempi dell'indicativo prima di quelli del congiuntivo.

I temi grammaticali vengono proposti con un linguaggio semplice e, siccome il nostro obiettivo principale era la chiarezza, certe sfumature della grammatica italiana, di solito non indispensabili nella lingua quotidiana sono state volutamente tralasciate. Questo libro non è quindi una grammatica normativa completa e non tratta tutte le eccezioni alla regola: si tratta piuttosto di **uno strumento che si propone di preparare lo studente a un uso pratico e immediato della lingua.**

Alla grammatica si è cercato di abbinare il lessico, il gioco e tanta cultura italiana, fornendo in particolare spunti di storia, letteratura e cinema, perché crediamo e **speriamo veramente che la grammatica possa servire ad avvicinare l'allievo all'Italia facendo sì che voglia saperne di più.**

Spesso vengono proposti temi per la produzione scritta perché quello della scrittura, si sa, è il momento della riflessione su ciò che è stato studiato, oltre ad essere un'abilità di produzione che

può in un secondo momento facilitare la produzione orale. L'idea è che le proposte di produzione scritta possano anche servire agli insegnanti come temi per la conversazione in classe.

Per la scelta del lessico si è tenuto presente il curriculum generale dei corsi di lingua in modo da presentare le parole correntemente più utilizzate nella lingua parlata.

Che approccio segue?

I contenuti grammaticali vengono presentati in modo pratico, alternando spiegazioni ed esercizi. L'alunno è costantemente portato a riflettere sulla lingua e a soffermarsi sulla grammatica. Crediamo che **la riflessione grammaticale unita alla verifica del suo apprendimento attraverso gli esercizi sia un modo molto efficace per affrontare lo studio di una lingua straniera.** Portando lo studente a ragionare e a lavorare su certe regole, questo libro si sforza di avvicinare la grammatica alla sua esperienza linguistica in modo che diventi meno estranea e che cominci pian piano a far parte del suo "patrimonio linguistico". Anche **l'approccio a spirale** fa parte delle convinzioni metodologiche che abbiamo seguito perché crediamo che non si possa offrire un input nuovo se non si è sicuri che l'input precedentemente analizzato sia stato veramente appreso.

Perché il nome "Grammatica italiana a portata di mano!"?

L'espressione "*a portata di mano*" significa "facilmente raggiungibile" cioè facile da avere, da conquistare, proprio come vogliamo che sia la grammatica italiana per i nostri studenti. Il libro, infatti, si propone di avvicinare la grammatica all'allievo e che l'allievo si avvicini alla grammatica affinché non siano più uno 'estraneo' all'altro e cercando di far diventare quasi un gioco la scoperta di ogni aspetto della grammatica italiana che viene studiato. Si vuole, insomma, far vedere allo studente che la grammatica non è così difficile come si può pensare...

Per chi è?

La "*Grammatica italiana a portata di mano!*" non è un manuale di lingua italiana. È stata ideata come strumento per lo studente straniero adulto che può usarla insieme **al libro di testo, per rinforzare e fissare le strutture grammaticali studiate in classe, ma anche per ampliare certi aspetti della grammatica**. L'alunno la potrà quindi usare in classe o a casa, come grammatica di consultazione e per esercitarsi, con l'aiuto dell'insegnante oppure in modo autonomo. **La grammatica può essere utilizzata anche dallo studente autodidatta per un percorso completamente autonomo ed è stata per questo fornita di chiavi per tutti gli esercizi proposti.**

Buon lavoro!

Indice dei contenuti

1. I dimostrativi (*quell', quello, quegli, quelli,* ecc.) **10**
In più – i gradi dell'aggettivo - i **comparativi** e i **superlativi** (*più di/che, meno di/che, così... come, bellissimo,* ecc.).
Lessico: luoghi pubblici in città; professioni; abbigliamento; aggettivi.

2. I possessivi (*mio, tua, suoi, vostre,* ecc.) **34**
In più – la formazione dei contrari.
In più – la formazione del nome a partire dagli aggettivi.
Lessico: famiglia; aggettivi (pregi e difetti).
Cultura: geografia d'Italia; personaggi letterari; letteratura - ***Il fu Mattia Pascal*** di Luigi Pirandello.

3. Gli articoli partitivi (*del, della, degli, delle,* ecc.) **58**
Lessico: luoghi pubblici in città; il cibo; a tavola; unità di peso; i contenitori.
Cultura: ricette; quiz culturale.

4. I pronomi combinati (*me lo, te li, gliela, ve ne,* ecc.) **80**
In più – i verbi pronominali (1): *prendersela, andarsene,* ecc.
In più – pronomi semplici o combinati?
Cultura: letteratura - ***Decameron*** di Giovanni Boccaccio.

5. Le particelle pronominali ci e ne **106**
In più - i verbi pronominali (2): *volerci, accorgersene,* ecc.
Cultura: letteratura - ***Il pianeta degli alberi di Natale*** di Gianni Rodari.

6. Il modo imperativo (*Mangia!, Mangiate!,* ecc.) **130**
Cultura: ricetta del Tiramisù; letteratura – ***Se una notte d'inverno un viaggiatore*** di Italo Calvino e ***Il fratello bancomat*** di Stefano Benni.

7. Il passato remoto (*mangiò, usciste,* ecc.) **174**
In più – perfetto o imperfetto?
Lessico: verbi composti.
Cultura: favole; cinema; personalità e fatti storici d'Italia.

8. Il trapassato prossimo (*aveva mangiato, eravate usciti,* ecc.) **210**
Cultura: cinema - ***Nuovo cinema paradiso.***

9. Il futuro anteriore (*avrà mangiato, sarete usciti,* ecc.) **226**
In più – futuro semplice o futuro anteriore?

10. Il condizionale composto (*avrebbe mangiato, sareste usciti,* ecc.) **238**
In più – condizionale semplice o composto?
Cultura: letteratura - ***Le avventure di Pinocchio*** di Carlo Collodi.

11. Congiuntivo presente (*mangi, usciate,* ecc.) **e passato** (*abbia mangiato, siate usciti,* ecc.) **258**
In più – congiuntivo presente o passato?

12. Congiuntivo imperfetto (*mangiasse, usciste,* ecc.) **e trapassato** (*avesse mangiato, foste usciti,* ecc.) **292**
In più – congiuntivo imperfetto o trapassato?

13. La concordanza dei tempi e dei modi verbali **314**
Cultura: letteratura - ***I nostri antenati*** di Italo Calvino.

14. Il periodo ipotetico *(Se mangio la pasta, ingrasso; Se mangiassi la pasta, ingrasserei,* ecc.) **338**

Appendice grammaticale **352**

Chiavi degli esercizi **355**

1. I DIMOSTRATIVI

I dimostrativi servono a indicare un oggetto o una persona nello spazio a partire da chi parla. Osserva l'esempio:

Es.: ***Quel*** *tavolo è occupato invece* ***questo*** *è libero.*

Da quest'esempio si capisce che il tavolo occupato si trova lontano da chi parla, mentre quello libero è vicino a chi sta facendo quest'affermazione. Come si fa a saperlo? Il dimostrativo '*quello*' e le sue varianti (*quel, quella, quegli*, ecc.) indicano un oggetto o una persona che si trova **lontano** da chi parla, mentre '*questo*' e le sue varianti indicano qualcosa o qualcuno che si trova **vicino** a chi parla.

Va ricordato che i dimostrativi in una frase possono svolgere la funzione di aggettivo (1) o di pronome (2). Osserva l'esempio:

Es.: ***Quel*** *(1) ragazzo è americano, invece* ***quello*** *(2) è svizzero.*

Un dimostrativo è un aggettivo (1) quando accompagna un nome, quando dico '*quel ragazzo*' significa che non è un ragazzo qualunque ma quello che sto indicando. Invece **il dimostrativo è un pronome (2) quando sostituisce un nome**. Nell'esempio precedente '*quel*' accompagna il nome *ragazzo* e lo specifica avendo perciò la funzione di aggettivo, mentre '*quello*' sostituisce il nome *ragazzo* ed è dunque un pronome.

Vediamo se hai capito: osserva il primo esempio di questa unità e indica qual è l'aggettivo dimostrativo e quale invece il pronome dimostrativo.

Es.: ***Quel*** *tavolo è occupato invece* ***questo*** *è libero.*

'*Quel*' è ..... perché ..... il nome 'tavolo' e '*questo*' è ..... perché invece lo ..... . (controlla guardando le chiavi di risposta)

È importante fare la distinzione tra aggettivi e pronomi perché in alcuni casi la loro forma cambia a seconda della funzione che hanno nella frase. Per semplificare cominceremo dalla categoria che ha meno varianti, quella dei pronomi.

I PRONOMI DIMOSTRATIVI

I pronomi dimostrativi più comunemente utilizzati sono ***questo*** e ***quello*** con le loro rispettive varianti che si adeguano al **genere** e al **numero** del sostantivo a cui si riferiscono. Come abbiamo già visto all'inizio di questa unità usiamo ***questo*** quando qualcosa o qualcuno sono vicini a chi parla e ***quello*** quando sono invece lontani.

Osserva ora la tabella qui di seguito e completala:

I PRONOMI DIMOSTRATIVI		
	SINGOLARE	**PLURALE**
MASCHILE	quest**o** /	..... / quell**i**
FEMMINILE	..... / quell**a**	quest**e** / .....

Tabella dei pronomi dimostrativi nell'appendice grammaticale!

Quando si presenta qualcuno si usa il pronome '*questo*'. Completa le frasi che seguono:

..... è il mio amico Luciano.
..... sono i miei amici Luciano ed Alessandro.
..... è la mia amica Carla.
..... sono le mie amiche Carla e Christine. (controlla guardando le chiavi di risposta)

Questo e ***quello*** sono talvolta seguiti da ***qui/qua*** e ***lì/là***, rispettivamente, come nell'esempio:

Es.: ***Questi qui*** *mi piacciono* ***quelli là*** *invece per niente!*

Ora passiamo agli esercizi.

Esercizio 1:

Completa le frasi con i **pronomi dimostrativi.** Segui l'esempio:

a) Il mio ragazzo è uruguaiano invece ....quello..... di Carla è argentino.

b) La tua macchina è ..... invece ..... là di chi è?

c) ..... qua sono dolci che si mangiano a Carnevale invece ..... là si mangiano a Pasqua.

d) Vorrei vedere una giacca come ..... qui però di un altro colore. ..... là in vetrina ha un colore che mi piace, potrei vederla?

e) Signor Zanni, ... sono i resoconti che mi aveva chiesto.

f) Signori, ... qua è la famosa Fontana dei Quattro Fiumi, un capolavoro di Bernini. Invece ..... là, ognuna da una parte della piazza, sono la Fontana del Moro e la Fontana del Nettuno.

g) – I vostri gelati di che gusti sono? – .....sono al cioccolato e alla crema..... là invece sono alla stracciatella e al pistacchio. Tutti gusti favolosi!

h) – Quale autobus va al Vaticano? – ..... in cui siamo non ci va, invece ..... là sì.

yanalya | Freepik

Esercizio 2:

Completa il dialogo con i **pronomi dimostrativi**. Segui l'esempio:

– Mi puoi prestare un libro?

– Certo. ..... Questo ..... qui è ottimo, è di Niccolò Ammaniti.

– E ..... là invece di chi è?

– ..... è di Andrea Camilleri, un altro scrittore che mi piace molto.

– È ..... che scrive mescolando l'italiano con il siciliano?

– Sì, è proprio lui.

– Ah, no, allora no.

– Aspetta, ... qui sono bellissimi! Sono di Stefano Benni.

– Sì, va bene, prendo ..... e poi magari dei cd di qualche cantante italiana...

– Lasciami vedere: Elisa e Carmen Consoli, che ne pensi?

– No, per carità ..... non le sopporto! Hanno delle voci troppo dolci, mi danno fastidio.

– Ne ho ancora, Laura Pausini...

– Peggio ancora! ..... là grida come una matta!

– Com'è difficile accontentarti! Forse Giorgia oppure Anna Tatangelo?

– Humm, ... qui sì che mi piacciono!

Avrai già notato che i pronomi sono molto importanti in una frase perché evitano la ripetizione del sostantivo dando coesione e dinamicità al discorso. Osserva l'esempio:

Es.: *La mia casa è piccola invece* ***questa*** *è molto grande.*

Il pronome '*questa*' sostituisce il nome 'casa' evitando la sua ripetizione nella frase. E ora un altro esercizio...

Esercizio 3:

Usa il **pronome dimostrativo** per evitare la ripetizione del nome nella frase. Segui l'esempio:

a) Questa penna non scrive, passami quella penna là.

Questa penna non scrive, passami quella là

b) Il vostro computer è più completo di questo computer.

c) Questa foto è brutta, fammi vedere quella foto in cui siamo al mare in Sardegna.

d) I miei studenti di stamane sono bravissimi invece quegli studenti di domattina sono pessimi!

e) Quest'albero qua è un abete invece quegli alberi sono dei cipressi.

f) Questa via si chiama Garibaldi invece quella via è la XX settembre.

g) Queste lasagne sono alla bolognese e quelle lasagne sono ai formaggi e funghi porcini.

h) Quei cioccolatini sono i Gianduia della Ferrero, questi cioccolatini invece sono i Baci Perugina.

Attenzione!

Ci sono altri **pronomi dimostrativi** come ad esempio: *ciò, colui, colei, coloro, costui, costei, costoro*. Questi non verranno studiati in questa grammatica perché, a eccezione di '***ciò***', hanno un uso sempre meno frequente e più limitato al linguaggio scritto.

Interrompiamo qui per ora il lavoro sui pronomi dimostrativi e cominciamo a studiare gli aggettivi dimostrativi. Alla fine di quest'unità, li vedremo poi tutti e due insieme.

GLI AGGETTIVI DIMOSTRATIVI

Sono i dimostrativi che accompagnano un nome, specificandolo. I più comunemente utilizzati sono ***questo*** e ***quello*** con le loro rispettive varianti. Variano nel genere e nel numero a seconda del sostantivo che accompagnano, come ad esempio: *questa casa, quell'armadio, queste case, quegli armadi*, ecc. Come abbiamo già visto più di una volta in questa unità usiamo ***questo*** quando qualcosa o qualcuno è ..... a chi parla e ***quello*** quando è invece ..... .

(controlla guardando le chiavi di risposta)

In ogni frase dell'esercizio 3 trovi almeno un **aggettivo dimostrativo**, che hai sostituito con un pronome dimostrativo. Osserva:

Es.: ***Questa*** *penna non scrive, passami* ***quella*** *penna là.* → ***Questa*** *penna non scrive, passami quella là.*

L'esercizio che segue ti chiederà di identificare gli **aggettivi dimostrativi**, oggetto del nostro studio adesso.

Esercizio 4:

Leggi le frasi originali dell'esercizio 3. Trova gli **aggettivi dimostrativi** e riscrivili qui assieme ai nomi che accompagnano. Segui gli esempi:

questo: questa penna, questo computer .....

.....

quello: quella penna .....

.....

Nota che l'aggettivo '*questo*' varia nello stesso modo dei pronomi dimostrativi, cioè presenta le forme maschile/femminile, singolare/plurale: *questo, questa, questi, queste*. Osserva però che **è possibile apostrofare le forme singolari (questo e questa) davanti a parole che iniziano per vocale**, ad esempio: ***quest'****albero,* ***quest'****unità*. L'elisione di 'questo' (quest') non è obbligatoria. Osserva la tabella:

L'AGGETTIVO DIMOSTRATIVO *QUESTO*		
	SINGOLARE	**PLURALE**
MASCHILE	quest**o** (quest')	quest**i**
FEMMINILE	quest**a** (quest')	quest**e**

Invece l'**aggettivo 'quello' si comporta come l'articolo determinativo e si trasforma nel seguente modo**: ***quell****a penna,* ***quell****e lasagne,* ***quegli*** *studenti,* ***quei*** *cioccolatini,* ecc. Osserva la tabella:

Articolo determinativo: Vol. 1, Unità 7!

L'AGGETTIVO DIMOSTRATIVO *QUELLO*			
	SINGOLARE	**PLURALE**	
MASCHILE	quel contadino quel**lo** studente quell'infermiere	que**i** contadini que**gli** studenti que**gli** infermieri	(consonanti) (*casi speciali) (vocali)
FEMMINILE	quel**la** contadina / studentessa quell'infermiera	quel**le** contadine / studentesse quel**le** infermiere	(consonanti) (vocali)

Nota che, come nel caso delle preposizioni articolate, **l'aggettivo '*quello*' raddoppia la 'l' quando l'articolo che lo segue comincia con questa consonante**: *quell'infermiere/a, quello studente, quella studentessa, quelle contadine.*

Esercizio 5:

Grammatica & lessico – Luoghi pubblici in città. Metti gli articoli determinativi e gli aggettivi dimostrativi davanti ai nomi singolari. Segui l'esempio:

a) il bar	quel bar	questo bar
b) ..... ristorante	..... ristorante	..... ristorante
c) ..... teatro	..... teatro	..... teatro
d) ..... chiesa	..... chiesa	..... chiesa
e) ..... parcheggio	..... parcheggio	..... parcheggio
f) ..... negozio	..... negozio	..... negozio
g) ..... scuola	..... scuola	..... scuola
h) ..... posta	..... posta	..... posta
i) ..... ospedale	..... ospedale	..... ospedale
l) ..... università	..... università	..... università
m) ..... stazione	..... stazione	..... stazione
n) ..... museo	..... museo	..... museo
o) ..... trattoria	..... trattoria	..... trattoria
p) ..... supermercato	..... supermercato	..... supermercato
q) ..... piazza	..... piazza	..... piazza
r) ..... municipio	..... municipio	..... municipio
s) ..... pizzeria	..... pizzeria	..... pizzeria
t) ..... stadio	..... stadio	..... stadio
u) ..... libreria	..... libreria	..... libreria
v) ..... via	..... via	..... via
x) ..... parco	..... parco	..... parco
z) ..... zoo	..... zoo	..... zoo

Esercizio 6:

Il numero dei nomi: vol.1, unità 5, sezione In più! / Particolarità nella formazione del plurale dei nomi: vol. 1, unità 7, sezione In più!

Grammatica & lessico – Luoghi pubblici in città. Volgi al plurale i sostantivi dell'esercizio 5. Segui gli esempi:

a) i / quei / questi bar
b) i / quei / questi ristoranti
c) i / quei / questi teatri
d) le / quelle / queste chiese
e) .....
f) .....
g) .....
h) .....
i) .....
l) .....
m) .....
n) .....
o) .....
p) .....
q) .....
r) .....
s) .....
t) .....
u) .....
v) .....
x) .....
z) .....

Attenzione!

L'aggettivo '*bello*' quando precede un nome si comporta come l'aggettivo dimostrativo '*quello*', come negli esempi sotto:

Es.: *Eros Ramazzotti è un **bell'**uomo.*

*Eros Ramazzotti e Raoul Bova sono **begli** uomini.*

Esercizio 7:

Metti l'aggettivo '***bello***' davanti ai sostantivi dell'esercizio 5 e volgili al plurale. Segui gli esempi:

a) bel bar → bei bar

b) bel ristorante →

c) ..... teatro →

d) ..... chiesa →

e) ..... parcheggio →

f) ..... negozio →

g) ..... scuola →

h) ..... posta →

i) ..... ospedale →

l) ..... università →

m) ..... stazione →

n) ..... museo →

o) ..... trattoria →

p) ..... supermercato →

q) ..... piazza →

r) ..... municipio →

s) ..... pizzeria →

t) ..... stadio →

u) ..... libreria →

v) ..... via →

x) ..... parco →

z) ..... zoo →

Esercizio 8:

Il genere e il numero dei nomi: vol.1, unità 5, sezione In più!

Grammatica & lessico – **Professioni**. Ti diamo ora i nomi delle professioni al maschile singolare, volgili prima al plurale e poi anche al femminile, singolare e plurale. Davanti al nome metti **l'aggettivo dimostrativo '*quello*'**, come nel seguente esempio:

a) avvocato: *quell'avvocato / quegli avvocati / quell'avvocatessa / quelle avvocatesse*

b) poliziotto: .....

c) parrucchiere: .....

d) architetto: .....

e) dentista: .....

f) attore: .....

g) fioraio: .....

h) spazzino: .....

i) commesso: .....

l) cameriere: .....

m) operaio: .....

n) impiegato: .....

o) scienziato: .....

p) psicologo: .....

Attenzione!

Alcuni nomi dell'esercizio precedente hanno **forme particolari al femminile,** come:

→ **avvocato / avvocatessa** - altri nomi così sono: *professore, studente, dottore*. I loro femminili sono rispettivamente: .....

→ **dentista / dentista** - al plurale abbiamo: *dentisti / dentiste*. Altri nomi così: a*rtista, fisioterapista, autista*, ecc.

→ **attore / attrice** - altri nomi così: *pittore, scrittore, autore, direttore*. I loro femminili sono rispettivamente: .....

Attenzione!

Per certe professioni si preferiscono le forme maschili anche per le donne come nel caso di AVVOCATO, ARCHITETTO e MEDICO. In alcuni casi, il femminile esiste ma in genere non viene utilizzato.

Il pronome '*quello*' si usa anche per dare definizioni come nell'esempio: *l'avvocato è **quello** che assiste il suo cliente in giudizi civili o penali*.

Esercizio 9:

Produzione scritta – **Professioni**. Usa il pronome 'quello' per definire le professioni dell'esercizio 8. Elabora tu un tuo concetto. Va' poi a guardare sul dizionario e controlla. Segui l'esempio:

a) avvocato: l'avvocato è **quello** che difende davanti a un giudice gli interessi del suo cliente.

b) poliziotto: .....

c) parrucchiere: .....

d) architetto: .....

e) dentista: .....

f) attore: .....

g) fioraio: .....

h) spazzino: .....

i) commesso: .....

l) cameriere: .....

m) operaio: .....

n) impiegato: .....

o) scienziato: .....

p) psicologo: .....

L'esercizio precedente è un esercizio di **parafrasi**. Cos'è una parafrasi? È un'esposizione del contenuto di un testo con parole proprie, per lo più a scopo esplicativo. Quando ad esempio invece di usare la parola '*avvocato*' si fa un giro di parole che esprime la stessa cosa (***quello*** *che assiste il suo cliente in giudizi civili o penali*). È importante saper parafrasare? Sì, molto! **L'abilità di parafrasare è importantissima perché permette la comunicazione anche quando non si conosce oppure non si ricorda una parola.** L'esercizio anteriore è quindi molto importante perché tu possa sviluppare questa abilità tanto utile. Se l'hai saltato ti conviene tornare indietro e provare a farlo.

PRONOMI E AGGETTIVI DIMOSTRATIVI

Come abbiamo già detto all'inizio di questa unità, il dimostrativo '*quello*' cambia la sua forma a seconda della funzione che ha nella frase, ovvero se è **aggettivo** o **pronome**. Osserva la tabella:

IL DIMOSTRATIVO *QUELLO*				
		AGGETTIVO	**PRONOME**	**ESEMPIO**
SINGOLARE	**MASCHILE**	Quel ragazzo Quello studente Quell'allievo	Quello	***Quel*** *ragazzo è americano invece* ***quello*** *è tedesco.*
	FEMMINILE	Quella ragazza / studentessa Quell'allieva	Quella	***Quella*** *ragazza è americana invece* ***quella*** *è tedesca.*
PLURALE	**MASCHILE**	Quei ragazzi Quegli studenti / allievi	Quelli	***Quei*** *ragazzi sono americani invece* ***quelli*** *sono tedeschi.*
	FEMMINILE	Quelle ragazze / studentesse / allieve	Quelle	***Quelle*** *ragazze sono americane invece* ***quelle*** *sono tedesche.*

Nella tabella sopra è chiaro che quando '*quello*' è pronome varia solo per genere e numero, mentre quando ha funzione di aggettivo cambia a seconda di quello che è l'articolo determinativo del nome a cui si riferisce. Verifichiamo se è tutto chiaro facendo l'esercizio che segue.

Esercizio 10:

Nella tabella precedente trovi esempi d'uso di '*quello*' come **aggettivo e pronome dimostrativo** che prendono spunto dal sostantivo '*ragazzo*', variando per genere e numero. Fa' lo stesso con i nomi presenti nella tabella '*allievo*' e '*studente*'. Segui gli esempi:

SINGOLARE	PLURALE
Es.: Quel ragazzo è americano invece quello è tedesco	Quei ragazzi sono americani invece quelli sono tedeschi
Quella ragazza è americana invece quella è tedesca	Quelle ragazze sono americane invece quelle sono tedesche
a) ***Quell'****allievo*.....	.....*allievi*.....
.....	.....
.....*allieva*.....	***Quelle*** *allieve*.....
.....	.....
b) .....*studente*.....	***Quegli*** *studenti*.....
.....	.....
Quella *studentessa*.....	.....*studentesse*.....
.....	.....

La forma del dimostrativo '*questo*' non cambia a seconda della sua funzione nella frase (aggettivo o dimostrativo). Ricordati però che **l'utilizzo della forma '*quest*'' è possibile solo davanti a parole al singolare che cominciano per vocale**. Negli esempi della tabella precedente se il dimostrativo fosse '*questo*' l'unico possibile cambiamento sarebbe con i nomi '*allievo*' e '*allieva*'. Osserva:

SINGOLARE	PLURALE
Questo / Quest'*allievo è americano invece* ***questo*** *è tedesco.*	***Questi*** *allievi sono americani invece* ***questi*** *sono tedeschi.*
Questa / Quest'*allieva è americana invece* ***questa*** *è tedesca.*	***Queste*** *allieve sono americane invece* ***queste*** *sono tedesche.*

Esercizio 11:

Grammatica & lessico – Abbigliamento. Completa i dialoghi con gli aggettivi e i pronomi dimostrativi seguendo il modello:

24

a) – Ti piace ...*questa*... camicia a righe? – No, mi piace ...*quella*... a quadri.

b) – Ti piacciono ..... pantaloni stretti? – No, mi piacciono ..... larghi.

c) – Come ti pare ..... gonna lunga? – Preferisco ..... corta.

d) – Le piace .....vestito chiaro? – No, preferisco ..... scuro.

e) – Vi piace .....maglietta a tinta unita? – Sì, però ci piace di più .....a fantasia.

f) – Compri la tuta invernale? – No, compro ..... estiva.

g) – Ti metterai ..... cravatta di lana? – No, mi metterò ..... di seta.

h) – Stasera indosserai .....vestito scollato? – No, mi metterò .....a collo alto.

i) – Prenditi ..... giacca pesante! – No, mi prendo ..... leggera.

l) – Come ti pare .....cappello a tesa larga? – Troppo all'antica, mi piace invece ..... a tesa stretta.

m) – Ti piacciono ..... scarpe con i tacchi bassi? – Sì, però preferisco ..... con i tacchi a spillo.

Attenzione!

Nelle frasi dell'esercizio precedente osserva bene l'uso del verbo '*piacere*'. Come per tutti i verbi, l'accordo va fatto con il soggetto, che però spesso gli studenti non riescono a identificare. Quali sono i soggetti del verbo *piacere* nelle frasi a), b) d), e), l) e m)? Sono rispettivamente camicia, pantaloni, . I pronomi *mi*, *Le*, *vi*, ecc. non saranno mai soggetto di una frase perché hanno invece funzione di complemento: *A chi piace la camicia a quadri? A me*. Se ancora non ti è molto chiaro l'uso del verbo *piacere* (*piace / piacciono*) vai alla pagina 251 del volume 1 di questa grammatica e troverai una spiegazione più dettagliata.

Torniamo ancora all'esercizio precedente, nel quale, oltre al vocabolario dell'abbigliamento (*camicia, pantaloni*, ecc), trovi tanti aggettivi contrari. **Un modo efficace per ricordare gli aggettivi è appunto abbinarli ai loro antonimi** e per questo ti chiediamo di completare la tabella del prossimo esercizio.

Esercizio 12:

Grammatica & lessico – Gli antonimi. Volgi gli aggettivi dell'esercizio precedente al maschile/femminile, singolare/plurale e aggiungi poi i loro antonimi. Segui gli esempi:

MASCHILE		FEMMINILE	
SINGOLARE	***PLURALE***	***SINGOLARE***	***PLURALE***
stretto / largo	**stretti** / larghi	stretta /	strette /
/	/	**lunga** / corta	/
chiaro /	/	/	/
/	/	**pesante** /	/
/	**bassi** /	/	/

Visto che stiamo lavorando sugli aggettivi, è opportuno studiare i loro gradi cioè: il **comparativo** e il **superlativo**.

In più: i gradi dell'aggettivo: i comparativi e i superlativi

I COMPARATIVI

I comparativi possono essere di tre tipi: di maggioranza, di minoranza e di uguaglianza.

Il comparativo **di maggioranza** è normalmente espresso da ***più di***.

Es.: *Questi pantaloni sono **più** stretti **di** quelli.*

Il comparativo **di minoranza** è espresso da **meno di**.

Es.: *Questi pantaloni sono **meno** stretti **di** quelli.*

Il comparativo **di uguaglianza: *(tanto)...quanto*** oppure ***(così)...come.***

Es.: *Questi pantaloni sono **(tanto)** stretti **quanto** quelli.*

*Questi pantaloni sono **(così)** stretti **come** quelli.*

Comparativi 'più che' / 'meno che': vedi pag. 27

Esercizio 13:

Scrivi dei paragoni seguendo il modello:

a) borsa / moderna: Questa borsa è più moderna di quella.

b) mandarini / dolci: .....

c) ragazza / magra: .....

d) palme / vecchie: .....

e) cintura / stretta: .....

f) guanti / cari: .....

g) maglione / caldo: .....

h) bambini / ubbidienti: .....

i) regole / difficili: .....

l) infradito / comode: .....

Quali sarebbero gli antonimi degli aggettivi dell'esercizio precedente? Usali nell'esercizio che segue.

Ti interessano gli antonimi? Guarda l'unità 2, In più: La formazione dei contrari!

Esercizio 14:

Grammatica & lessico – Gli antonimi. Scrivi delle frasi di significato contrario a quelle dell'esercizio anteriore. Segui l'esempio:

a) Questa borsa è più **moderna** di quella: Questa borsa è più antica di quella

b) Questi mandarini sono più **dolci** di quelli: .....

c) Questa ragazza è più **magra** di quella: .....

d) Queste palme sono più **vecchie** di quelle: .....

e) Questa cintura è più **stretta** di quella: .....

f) Questi guanti sono più **cari** di quelli: .....

g) Questo maglione è più **caldo** di quello: .....

h) Questi bambini sono più **ubbidienti** di quelli: .....

i) Queste regole sono più **difficili** di quelle: .....

l) Queste infradito sono più **comode** di quelle: .....

Attenzione!

In italiano si usa la preposizione 'di' solo per paragonare cose o persone, ovvero, sostantivi, come puoi vedere nei due esercizi precedenti (*borsa, mandarini, ragazza*, ecc.). Per tutti gli altri paragoni (fra **aggettivi, quantità, verbi, avverbi,** ecc) si usa invece la congiunzione '***che***' in modo che il comparativo di maggioranza si forma con '***più che***' e quello di minoranza con '***meno che***'. Osserva i paragoni fra:

Aggettivi: *Roberto Benigni è **più** simpatico **che** bello.*
Verbi: *È **meno** faticoso cucinare **che** pulire.*
Avverbi: *Ieri faceva **meno** caldo **che** l'altroieri.*
Complementi: *Viaggiare in macchina è **più** comodo **che** viaggiare in treno.*
Quantità: *Ho **più** amici **che** amiche.*

Esercizio 15:

Completa i paragoni che seguono con '***di***' o '***che***' e metti fra parentesi quello che viene paragonato. Segui l'esempio:

a) In lingua straniera è più facile leggere *che* parlare. (*verbi: leggere x parlare*)

b) Roma è più popolosa ..... Firenze. (.....)

c) Avevamo più libri di Stefano Benni ..... di Niccolò Ammaniti. (.....)

d) La loro casa è più spaziosa ..... propriamente bella. (.....)

e) Vivere in periferia è meno pratico ..... in centro. (.....)

f) Andare al cinema è più bello ..... vedere un dvd a casa. (.....)

g) Io ero meno forte ..... te. (.....)

h) L'Italia è più lunga ..... larga. (.....)

i) Il Portogallo è più piccolo ..... Germania. (.....)

l) Mastroianni è stato più popolare ..... Gassman. (.....)

m) I tartufi bianchi sono più cari ..... quelli neri. (.....)

n) Meglio tardi ..... mai. (.....)

***Meglio** tardi **che** mai* è un modo di dire molto noto. Paragona due avverbi e per questo utilizza '*che*' nel comparativo. '*Meglio*' è spesso confuso con l'altro comparativo, '*migliore*'. Più avanti in quest'unità ti spiegheremo la differenza fra i due (vedi: **Comparativi e superlativi irregolari**).

I SUPERLATIVI

I superlativi possono essere di due tipi: relativi o assoluti.

Il **superlativo relativo** indica che una qualità è posseduta al massimo o al minimo grado prendendo in considerazione un **universo particolare e preciso**. Il **superlativo assoluto**, invece, come il nome stesso fa dedurre, indica una qualità posseduta al massimo grado **senza fare un confronto, senza nessun tipo di riferimento**. Osserva gli esempi:

Es.: *Venezia è **la città più bella d'Italia**.* (superlativo relativo, l'universo considerato è l'Italia)
*Venezia è **bellissima**!* (superlativo assoluto)

Il **superlativo relativo** si forma adoperando l'articolo determinativo più il comparativo di maggioranza o minoranza seguiti dal termine di paragone (*di, tra / fra*).

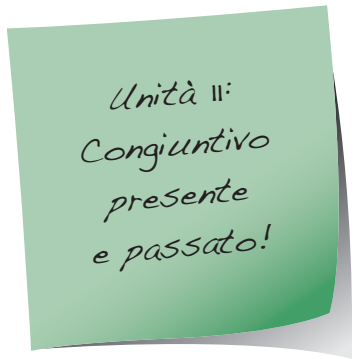
Es.: *L'Oceania è **il** continente **più** piccolo **del** mondo.*
*Mario è **lo** studente **meno** bravo **fra** quelli della sua classe.*

Il sostantivo può a volte seguire l'aggettivo, come ad esempio:

Es.: *L'Oceania è **il più** piccolo continente **del** mondo.*

Invece di utilizzare le preposizioni *'di'* oppure *'tra/fra'* si può indicare l'universo considerato nel superlativo relativo adoperando "*che + congiuntivo*":

Es.: *Mario è **lo** studente **meno** bravo **che abbia (mai) conosciuto**.*



Il **superlativo assoluto** si può fare nei seguenti modi:
a) aggiungendo il suffisso **–issimo** che cambierà a seconda del nome che qualifica per genere e per numero. È la forma assolutamente più diffusa.

Es.: *I miei zii svizzeri sono ricch**issimi**!*

b) premettendo all'aggettivo un avverbio che rafforzi il suo significato, come ad esempio: *molto, assai, estremamente, incredibilmente*, ecc.
Es.: *I miei zii svizzeri sono **assai** ricchi!*

c) premettendo all'aggettivo i prefissi *stra-, arci-, iper-, super-, ultra-*, ecc.
Es.: *I miei zii svizzeri sono **stra**ricchi!*

d) ripetendo l'aggettivo:
Es.: *I miei zii svizzeri sono **ricchi ricchi**!*

Alcuni aggettivi hanno **superlativi assoluti particolari** come ad esempio: *stanco morto, innamorato cotto, ricco sfondato, ubriaco fradicio, brutto da morire, pieno zeppo, nuova fiammante*. **Attenzione però!** Questi superlativi sono delle **espressioni idiomatiche** e ciascuna può essere utilizzata solo con quell'aggettivo specifico.

Es.: *I miei zii svizzeri sono **ricchi sfondati**!*
*Basta bagagli! La macchina è già **piena zeppa**!*
*I ragazzi alla fine della festa erano **ubriachi fradici**.*

Esercizio 16:

Riscrivi le frasi in modo da avere **il superlativo relativo** e poi quello **assoluto** formato con il suffisso '-***issimo***'. Segui l'esempio:

a) Matteo è un ragazzo bello.

Matteo è il ragazzo più bello della mia classe. (della mia classe)

Matteo è bellissimo.

b) Buk è un cane feroce.

..... (dei miei)

.....

c) Questo telefonino è caro.

..... (del negozio)

.....

d) Quel palazzo è antico.

..... (della città)

.....

e) Questo film è bello.

..... (del momento)

.....

f) Queste mele sono fresche.

..... (che abbiamo mai mangiato)

.....

g) Secondo me l'italiano è una lingua difficile.

..... (fra le lingue neolatine)

.....

h) Le Ferrari sono macchine veloci.

..... (del mondo)

.....

ALCUNI COMPARATIVI E SUPERLATIVI IRREGOLARI

		Superlativo	
	Comparativo di maggioranza	**Relativo**	**Assoluto**
Buono	più buono / **migliore**	il più buono / **il migliore**	buonissimo / **ottimo**
Cattivo	più cattivo / **peggiore**	il più cattivo / **il peggiore**	cattivissimo / **pessimo**
Grande	più grande / **maggiore**	il più grande / **il maggiore**	grandissimo / **massimo**
Piccolo	più piccolo / **minore**	il più piccolo / **il minore**	piccolissimo / **minimo**

Nella tabella puoi vedere che ogni aggettivo ha la forma regolare oltre a quella irregolare che trovi in neretto. **Quanto all'uso, tutte e due le forme sono in generale equivalenti, nonostante le forme irregolari appartengano a un registro linguistico più elevato e prevalgano nelle espressioni di senso figurato.** In parole povere, si può dire che le forme regolari di ***grande*** e ***piccolo*** sono utilizzate quando ci si riferisce solo a dimensioni, intese in senso letterale, mentre quelle irregolari si utilizzano di più in senso figurato. Osserva gli esempi:

Es.: *Il Brasile è **più grande** dell'Italia.* (dimensione, **senso letterale**)
*La sua **maggiore** qualità è la sincerità.* (**senso figurato**)

Attenzione!

Quando si tratta di età si usa ***maggiore*** e ***minore*** perché anche qui il senso è figurato.
Es.: *Questo è il nostro figlio **minore**, si chiama Gabriele.*

Gli studenti stranieri confondono spesso i comparativi ***migliore*** e ***meglio***. Cerchiamo di capire bene la questione osservando le frasi che seguono:

Es.: *Questo vino è **buono** ma questo è ancora **migliore**.*

*Sandra canta **bene** ma Renata canta **meglio**.*

Come abbiamo già visto prima, '***migliore***' è il comparativo dell'aggettivo '***buono***' e serve dunque a paragonare sostantivi (come il vino, ad esempio). '***Meglio***' invece è il comparativo dell'avverbio '***bene***' e si utilizza accompagnando un verbo. Il contrario è '***peggiore***' (comparativo di '*cattivo*') e '***peggio***' (comparativo di '*male*'). Completa le frasi contrarie per vedere se hai capito:

Es.: *Questo vino è cattivo ma questo è ancora ……..*

Sandra canta male ma Renata canta ……..

Per non confondere ***migliore*** e ***meglio*** un modo semplice è pensare se nella frase puoi sostituirli con ***buono*** o ***bene***, rispettivamente. Osserva l'esempio:

Es.: *La pizza che fai tu è **migliore** della mia.*

Perché in questo caso si utilizza ***migliore***? Perché si stanno paragonando sostantivi e al posto di ***migliore*** posso mettere ***buono*** visto che ha sicuramente senso dire che *'la pizza è buona' (aggettivo)* ma non si potrà mai dire *'la pizza è bene' (avverbio)*. Un altro esempio:

Es.: *Cucini **meglio** di me.*

Il comparativo giusto in questo caso è ***meglio*** perché accompagna un verbo e può essere sostituito da ***bene*** (*cucini bene*), mentre non si potrebbe mai dire '*cucini buono*'.

Esattamente la stessa riflessione si può fare per evitare la confusione fra ***peggiore*** e ***peggio*** e il modo semplice è pensare all'effetto e all'accettabilità della sostituzione fra ***cattivo*** e ***male***, rispettivamente.

Esercizio 17:

Riscrivi le frasi in modo da formare il **superlativo relativo** e **quello assoluto**. Attenzione alle **forme irregolari** (tabella a pag. 31)! Quando è possibile usa la f**orma irregolare del superlativo assoluto** (pag. 29 in fondo). Segui l'esempio:

a) Questo gelato è buono.

Questo gelato è il migliore che io abbia mai assaggiato. ..... (che io abbia mai assaggiato)

Questo gelato è ottimo. .....

b) Il nostro paese è piccolo.

..... (della zona)

.....

c) Pietro è un uomo innamorato.

..... (che io abbia mai conosciuto)

.....

d) Questo vino è cattivo.

..... (che abbiamo mai bevuto)

.....

e) La tua bicicletta è nuova.

..... (del mercato)

.....

f) Voi siete stanchi.

..... (del gruppo)

.....